

sentire di quest'anno che finisce ha avuto delle punte di assoluta bellezza. Partendo proprio da quello che è oltre a un lavoro di divulgazione anche di piacere: **Giuseppe Grazioli** ha registrato un cd dedicato a Fiorenzo Carpi, *Pinocchio & More* (Warner). È un disco ricco di pagine del geniale compositore milanese nel quale troviamo non solo una suite da *Le avventure di Pinocchio*, ma materiale dal teatro, un *Concerto per violino e pianoforte*, e una splendida *Goldoni Suite*. Per non dimenticare un altro grande genio della musica, **Iskra Menarini** ha ben pensato di dedicare un omaggio a Lucio Dalla: *Lucio dove vai? Io sono qui* (Azzurra Music). Menarini è stata per anni una delle voci di Dalla e il suo omaggio è davvero commovente. Un compositore che sa muovere le corde dell'anima è **Rossano Pinelli**, bresciano che da anni cerca un nuovo linguaggio di comunicazione musicale. Ha creato una specie di extra tonale ed è possibile ascoltare alcune sue opere per pianoforte nel cd *Notre-Dame de la Bazelenze* (Stradivarius/Milano Dischi). Interpreti Giovanni Mancuso e Andrea Rebaudengo. Ancora musica d'autore con un tributo di **Alessio Lega** a Ivan Della Mea in *Canzoniere della rivolta* (Ma.So.). Anche in questo caso il ricordo di Della Mea è essenziale, fatto con grande cuore e maestria. Infine un intero cd dedicato a Richard Addinsell, compositore sofisticato di musica per film. *Kenneth Alwin dirige la BBC Concert Orchestra* (Naxos/Ducale).

GUIDO MICHELONE

Nel jazz, spesso scendono in campo differenti generazioni a confronto come la jam session di *Live at the Detroit Jazz Festival* (Candid) a nome dei quattro celebri protagonisti, **Wayne Shorter**, **Terri Lyne Carrington**, **Leo Genovese**, **Esperanza Spalding**; e del saxman 89enne vengono condivisi ben 3 brani su 5, con una versatilità di situazioni che, indirettamente, rendono omaggio alla capacità del jazz medesimo di autorigenerarsi. E pure rigenerativi sono altri due dischi che citano, a modo proprio, la fusion: per il **George Grydkovets** di *Rise* (Shifting Paradigm) si tratta della conferma della scuola chitarristica ucraina, in esilio già molto prima della guerra: in quartetto con 12 original parla la lingua del virtuosismo sia acustico sia elettrico, cambiando spesso atmosfere musicali.

Il tastierista francese **Cécile Hanriot** in *Time Is Color* (Mophonosis), dopo il rodaggio di ben cinque anni con il proprio trio, mette a frutto l'esperienza, mostrando estrema versatilità nel passare dal jazz rock all'hip hop su 13 propri brani (più un tributo a Nirvana e Massive Attack) facendo intervenire con parsimonia qualche ospite. Per *Transneptunian Planets* (RareNoise) di **J. Peter Schwalm & Stephan Thelen** si parla di concept album - tributo sui generis ai Pianeti del sinfonista Gustav Holst - di noise jazz, giacché la ricerca del duo tedesco-svizzero è condotta verso una sintesi elettroacustica, con influenze ambient e post rock. Infine il contributo italiano di **Francesco Caligiuri** e

